

**STRATEGIA CONTRO
IL RAZZISMO E
L'ANTISEMITISMO**

RISULTATI DELLA CONSULTAZIONE



Schweizerische Eidgenossenschaft
Confédération suisse
Confederazione Svizzera
Confederaziun svizra

Servizio per la lotta al razzismo SLR

CONTESTO E MANDATO

Il Servizio per la lotta al razzismo (SLR) è incaricato di elaborare una strategia e un piano d'azione contro il razzismo e l'antisemitismo che coinvolgano la Confederazione, i Cantoni e i Comuni in base ai rispettivi compiti e responsabilità. Questo mandato è stato conferito al SLR dopo che la [mozione 23.4335](#) della Commissione delle istituzioni politiche del Consiglio nazionale è stata accolta.

Nel quadro dei lavori preparatori per l'elaborazione della strategia nazionale contro il razzismo e l'antisemitismo, il SLR ha svolto una consultazione sottoponendo un questionario scritto a oltre 130 portatori di interesse provenienti dall'Amministrazione federale, dalle conferenze cantonali, dalle commissioni federali, dal mondo accademico e dalla società civile. In totale, hanno espresso il loro parere 67 di loro. Il presente documento riporta i risultati della consultazione tenutasi tra novembre 2024 e gennaio 2025 e raggruppa le constatazioni, le aspettative e le proposte dei partner del SLR.

Le risposte raccolte nel quadro della consultazione sono particolarmente eterogenee. Alcuni dei portatori di interesse hanno fornito riscontri dettagliati, manifestando numerose aspettative, mentre altri si sono mantenuti su posizioni decisamente più riservate. Tale diversità riflette percezioni e priorità distinte dinanzi alle sfide legate alla lotta contro il razzismo e l'antisemitismo in

Svizzera. Mette inoltre in luce le significative differenze nella predisposizione dei diversi attori a confrontarsi attivamente con questo tema. Mostra infine che alcuni di loro non dispongono degli strumenti necessari per intraprendere azioni concrete e durature in questo ambito, mentre altri non si sentono direttamente coinvolti o tenuti ad agire.

Questo quadro sottolinea quanto sia importante portare avanti il lavoro di informazione, sensibilizzazione e dialogo con tutti i portatori di interesse, in particolare con gli attori istituzionali a livello federale e cantonale. Lo strumento adatto a tale scopo è una strategia nazionale in grado di fornire un quadro comune alle misure attuate a tutti i livelli istituzionali, di migliorare il coordinamento e di promuovere un maggiore e più duraturo coinvolgimento degli attori interessati.

Al fine di riportare nel modo più esaustivo possibile le esigenze e le aspettative espresse dall'insieme degli attori consultati, il SLR ha riunito nel presente documento i punti salienti dei riscontri ricevuti. Nell'analisi delle risposte sono stati presi in considerazione diversi criteri, quali la ricorrenza dei temi evocati, la pertinenza delle proposte rispetto al mandato della mozione e la diversità dei profili dei portatori di interesse consultati (settori, livelli istituzionali, tipi di organizzazione). Ciò ha consentito di individuare i punti di convergenza e le principali preoccupazioni espresse.

UNA RICHIESTA CHIARA: UNA STRATEGIA NAZIONALE AMBIZIOSA E DURATURA

I portatori di interesse che hanno partecipato in modo particolarmente attivo alla consultazione – e che si distinguono per l'impegno profuso affinché la situazione evolva – concordano su un punto fondamentale: è giunto il momento che la Svizzera adotti una strategia nazionale chiara, coerente e duratura volta a combattere tutte le forme di razzismo e discriminazione razziale. Secondo questi attori, è indispensabile sensibilizzare la società civile e le istituzioni in merito alle sfide legate alla discriminazione razziale, riconoscere gli effetti profondi del razzismo sulle persone interessate, promuovere la decostruzione dei comportamenti razzisti, rafforzare la base legale e ampliare i mezzi di sostegno alle vittime.

Secondo gli attori consultati, la futura strategia dovrà basarsi su una visione chiara a lungo termine, prevedere obiettivi concreti, essere sostenuta da risorse finanziarie adeguate e beneficiare di un impegno politico deciso. Per essere all'altezza delle sfide, la strategia deve inoltre riconoscere la complessità del razzismo contemporaneo, profondamente radicato nei tessuti sociali e istituzionali, che può manifestarsi in modi sottili e difficili da riconoscere nella vita di tutti i giorni. Agire in modo efficace significa, pertanto, affrontare il razzismo strutturale, integrando un approccio intersezionale, al fine di considerare le molteplici forme che assume la discriminazione razziale. Soltanto in questo modo la strategia potrà dare una risposta coerente, inclusiva e duratura.

QUADRO DELLA SITUAZIONE

Nell'ambito della consultazione, i portatori di interesse sono stati invitati a valutare la situazione attuale in Svizzera in termini di razzismo e antisemitismo. Il bilancio che emerge dalle risposte restituisce una realtà preoccupante: le diverse forme di razzismo continuano ad aggravarsi, in un contesto caratterizzato da un riconoscimento limitato del razzismo strutturale e da risposte politiche e giuridiche ritenute largamente insufficienti.

I contributi pervenuti consentono di individuare le principali tendenze:

Gerarchizzazione e punti ciechi:

Tra i portatori di interesse, molti hanno espresso preoccupazione per il nome della strategia, che menziona specificamente la «lotta contro il razzismo e l'antisemitismo». Il timore è che questa formulazione possa suggerire una gerarchizzazione delle diverse forme di razzismo. Auspicano invece un approccio globale che riconosca e combatta tutte le forme di razzismo e di discriminazione razziale su un piano di parità, al fine di garantire una strategia inclusiva e unificatrice.

Manifestazioni contemporanee:

Il razzismo assume forme complesse: strutturali, sistemiche e intersezionali. Ciononostante, troppo spesso continua a essere relegato a episodi isolati, facendo sì che i meccanismi profondi che lo alimentano vengano offuscati.

Normalizzazione dei discorsi razzisti:

Già ben prima del 7 ottobre 2023, i discorsi razzisti, antisemiti e il razzismo antimusulmano avevano acquisito crescente visibilità nella sfera pubblica, inserendosi in una dinamica di progressiva polarizzazione alimentata in particolare da alcune correnti politiche che diffondevano una narrativa ostile su temi identitari e culturali. I conflitti internazionali in Medio Oriente hanno intensificato questa tendenza, contribuendo a una banalizzazione ancora più marcata nella sfera pubblica del razzismo in tutte le sue forme, in particolare dell'antisemitismo e del razzismo antimusulmano.

Mondo della formazione:

I portatori di interesse hanno spesso sottolineato la presenza di stereotipi, disuguaglianze e omertà da parte delle istituzioni all'interno del sistema educativo. La prevenzione e la formazione del personale docente sono spesso ritenute insufficienti a tutti i livelli di istruzione: scuola dell'obbligo, formazione professionale, formazione per adulti, formazione superiore.

Istituzioni pubbliche:

Riscontri ricorrenti emersi dalla consultazione testimoniano di discriminazioni persistenti in diversi settori pubblici, in particolare nei settori del sociale, della polizia, della giustizia e della formazione. Secondo i portatori di interesse, tale situazione è sintomo di disfunzioni strutturali.

Protezione giuridica lacunosa:

L'accesso alle vie legali continua ad essere scarso e difficoltoso per le vittime a causa di un quadro giuridico lacunoso, di sistemi di supporto limitati e insufficienti e di una mancanza di visibilità e di promozione dell'offerta esistente.

Carenza di dati (underreporting):

La mancanza di segnalazioni di episodi di razzismo impedisce di comprendere e valutare in modo accurato le esperienze vissute. Questa carenza di dati è dovuta in particolare alla scarsa promozione dei sistemi di supporto esistenti e all'assenza di meccanismi di monitoraggio specifici e sistematici (p. es. razzismo antimusulmano, razzismo strutturale, ecc.).

Volontà politica disomogenea:

Le modalità di lotta al razzismo variano notevolmente da Cantone a Cantone. I Cantoni e le Città che hanno partecipato alla consultazione hanno espresso il bisogno di un forte impulso da parte della Confederazione: occorre una politica nazionale ambiziosa e un programma federale coerente che orientino, sostengano e, in alcuni casi, incoraggino le autorità cantonali ad agire in maniera più sistematica ed efficace.

Clima politico e mediatico:

L'inasprimento del dibattito pubblico e l'aumento dei discorsi d'odio online contribuiscono a instaurare un clima di sfiducia. I media, attori influenti dell'opinione pubblica, svolgono un ruolo ambivalente: se da un lato hanno la possibilità di amplificare alcuni stereotipi, dall'altro possono anche impedirne la diffusione. Pertanto, sono chiamati a contribuire in modo più attivo alla lotta contro gli stereotipi e la disinformazione.

LE ESIGENZE DEL SETTORE

La consultazione ha permesso di mettere in luce una serie di esigenze concrete, che emergono direttamente dalle realtà vissute sul campo dagli attori coinvolti. Questi ultimi hanno sottolineato lacune strutturali, organizzative e politiche che attualmente ostacolano la lotta contro il razzismo e l'antisemitismo. Le loro raccomandazioni vertono sulle seguenti priorità:

Maggiore coordinamento:

Le iniziative esistenti sono molteplici, ma spesso sparse o isolate. Gli attori del settore chiedono un migliore coordinamento degli sforzi tra la Confederazione, i Cantoni, i Comuni, la società civile, il settore privato e il mondo accademico. Per garantire una maggiore efficacia e coerenza delle misure, occorre una governance chiara fondata su un quadro di collaborazione regolare e strutturato.

Risorse stabili e permanenti:

La precarietà delle risorse disponibili è un ostacolo importante per l'attuazione di misure sostenibili. Numerosi progetti si trovano ad operare con personale insufficiente e con finanziamenti limitati nel tempo. Questa instabilità impedisce qualsiasi strategia a lungo termine. In questo contesto, i portatori di interesse chiedono sostegni finanziari sostenibili, strutturali e adeguati alle sfide, concessi a livello federale o cantonale, al fine di garantire la continuità, la durata e l'impatto delle azioni intraprese.

Una migliore comprensione per un intervento più efficace:

Un intervento efficace richiede una comprensione profonda della realtà del razzismo e dell'antisemitismo in Svizzera. A tal fine i sistemi esistenti per la raccolta di dati affidabili (che si tratti di statistiche o di studi qualitativi) vanno migliorati e ampliati. Anche la rilevazione sistematica dei casi di discriminazione dev'essere ottimizzata, come pure le offerte di consulenza e sostegno rivolte alle persone interessate. È inoltre importante sfruttare sistematicamente e potenziare le risorse già a disposizione, come le formazioni e le campagne di sensibilizzazione. Soltanto tramutando la conoscenza in azioni concrete sarà possibile ottenere un cambiamento duraturo.

Maggiore riconoscimento politico:

Le specificità di alcune forme di razzismo rimangono tuttora largamente incomprese. Riconoscere esplicitamente, a livello politico, le diverse forme di razzismo e le loro particolarità è essenziale per definire politiche in grado di rispondere alla complessità e alla portata delle ingiustizie subite.

Presa in considerazione del razzismo strutturale e dell'approccio intersezionale:

Le discriminazioni non derivano esclusivamente dai singoli individui: sono spesso sistemiche, radicate nelle strutture e nelle pratiche istituzionali. Decostruire questi meccanismi implica riconoscere la natura strutturale del razzismo e adottare un approccio intersezionale che tenga conto delle forme di discriminazione molteplici e incrociate. Questa doppia lettura, sia strutturale che intersezionale, è essenziale per progettare misure efficaci, mirate e trasversali.

CAMPI DI INTERVENTO: RISCONTRI ED ESIGENZE INDIVIDUATE DAI PORTATORI DI INTERESSE

L'analisi dei contributi raccolti nell'ambito della consultazione conferma la pertinenza dei quattro campi di intervento proposti dal SLR: monitoraggio, protezione, educazione e impegno sociale e istituzionale. Inoltre, la valutazione dei riscontri dei portatori di interesse mette in luce alcune questioni cruciali.

Il **monitoraggio** risulta essere uno strumento essenziale per garantire un controllo rigoroso e obiettivo della situazione. In aggiunta, la ricerca svolge un ruolo centrale, poiché consente non solo di comprendere meglio le diverse forme che può assumere il razzismo, ma anche di fornire prove concrete dell'esistenza e della natura delle discriminazioni. È quindi fondamentale migliorare la raccolta dei dati, garantendo un approccio sia qualitativo che quantitativo. Ciò richiede, in particolare, un monitoraggio longitudinale delle attitudini razziste e dell'impatto delle politiche pubbliche, nonché una maggiore armonizzazione dei dati tra le varie istituzioni. Inoltre, la lotta al razzismo online rappresenta una sfida urgente che richiede maggiori risorse volte a sorvegliare e ad analizzare i discorsi d'odio sui social network.

In materia di **protezione**, dalla consultazione emerge la necessità di combattere la mancata segnalazione degli episodi di discriminazione (underreporting), attraverso un accesso agevolato alle strutture di supporto e un maggiore sostegno alle vittime. La protezione giuridica è considerata fondamentale, così come la necessità di ampliare il quadro giuridico per offrire alle vittime una difesa migliore e garantire sanzioni adeguate contro la discriminazione razziale. Rafforzare il quadro giuridico è essenziale al fine di perseguire i comportamenti razzisti e impedire che si ripetano. Negli spazi pubblici e privati che si prestano a essere teatro di episodi razzisti o antisemiti occorre aumentare in modo mirato la sicurezza, così da garantire attivamente la protezione delle minoranze. La consultazione evidenzia inoltre la necessità di intervenire in seno alle forze di polizia. Un numero importante di portatori di interesse ritiene infatti essenziale

rafforzare la formazione del personale di polizia in materia di non discriminazione, garantire un'applicazione equa della legge e mettere in atto meccanismi efficaci di sorveglianza delle attività di polizia. Particolare attenzione va riservata alla prevenzione della profilazione razziale, al miglioramento dei sistemi di segnalazione e monitoraggio degli episodi di discriminazione, nonché alla promozione di una cultura istituzionale rispettosa dei diritti fondamentali.

L'**educazione** è universalmente riconosciuta come il motore del cambiamento sociale. Viene quindi considerata un campo di intervento centrale per sensibilizzare la società e permettere al dibattito pubblico di evolvere. Il campo di intervento «educazione» va quindi considerato in senso molto ampio. La sensibilizzazione alle questioni relative al razzismo e all'antisemitismo dovrebbe essere integrata in modo strutturale nei piani di studio e un'attenzione particolare andrebbe accordata alla formazione del personale docente. I contenuti didattici dovrebbero riflettere la diversità delle esperienze e delle narrazioni storiche e includere prospettive su colonialismo, migrazione, minoranze e discriminazioni sistemiche. Si raccomanda inoltre di estendere queste misure educative anche ai percorsi successivi alla scuola dell'obbligo, ossia alla formazione professionale, alla formazione superiore e, in maniera ancora più ampia, all'intera società, al fine di garantire pari opportunità a ciascun membro della popolazione.

L'**impegno sociale e istituzionale** è considerato un elemento chiave per garantire progressi duraturi. Una maggiore collaborazione tra Stato, amministrazioni e organizzazioni della società civile è ritenuta essenziale per mettere in atto strategie efficaci e a lungo termine. Anziché aumentare il numero di iniziative isolate, i portatori di interesse suggeriscono di dare la priorità allo sviluppo di progetti pilota ambiziosi, finanziati adeguatamente e pianificati sul lungo termine.

CAMPO DI INTERVENTO	ESIGENZE INDIVIDUATE
MONITORAGGIO	• Migliorare la situazione attraverso una metodologia comune e una centralizzazione dei dati. • Promuovere la raccolta di dati e gli studi specifici. • Migliorare la qualità dei dati raccolti (polizia, centri di ascolto, sondaggi). • Tenere maggiormente conto del razzismo online. • Documentare e monitorare in modo più efficace le diverse forme di razzismo.
PROTEZIONE	• Rafforzare il quadro giuridico, in particolare nel diritto privato. • Rendere note e accessibili le offerte di sostegno esistenti. • Tenere conto delle paure delle vittime (perdita del posto di lavoro, ritorsioni, profilazione razziale e violenze da parte della polizia). • Mettere a punto un sostegno psicologico adeguato. • Rafforzare la protezione contro le violenze da parte della polizia, la profilazione razziale, i crimini e i discorsi d'odio.
EDUCAZIONE	• Integrare la prevenzione in modo sistematico nel programma scolastico, a prescindere dal personale docente. • Rafforzare la formazione di base e continua del personale docente. • Estendere il campo di intervento alla formazione per adulti e alla formazione professionale (personale docente, polizia, pubblica amministrazione, mondo accademico, media ecc.). • Elaborare materiale didattico che includa la lotta contro la disinformazione e i pregiudizi.
IMPEGNO SOCIALE E ISTITUZIONALE	• Insistere sulla responsabilità istituzionale e sulla lotta al razzismo strutturale. • Andare oltre gli scambi e le azioni simboliche, attuando riforme strutturali concrete e ripartendo le risorse in modo equo. • Sostenere le iniziative locali e rafforzare i partenariati e il coordinamento con i numerosi attori già presenti sul campo. • Promuovere la condivisione delle buone pratiche a livello nazionale.

Le risposte dei portatori di interesse non delineano una gerarchia rigida tra i quattro campi di intervento, poiché questi sono strettamente interconnessi. Sottolineano però a più riprese l'importanza di una strategia volta a ottenere un impatto duraturo e a lungo termine. A tal fine si evidenzia la particolare urgenza di garantire finanziamenti permanenti e di rafforzare la lotta contro il razzismo strutturale.

I portatori di interesse ribadiscono infine la necessità di un approccio globale e coordinato che combini prevenzione, protezione e impegno collettivo. Sottolineano l'importanza di garantire un buon coordinamento tra i diversi campi di intervento e si dichiarano a favore di una loro ampia interpretazione, in particolare nei campi dell'educazione e dell'impegno sociale e istituzionale.

SFIDE TRASVERSALI

Per rafforzare la portata e l'impatto della strategia, i portatori di interesse pongono l'accento sull'importanza dei temi chiave trasversali che si applicano ai quattro campi di intervento. Questi andrebbero osservati a partire dall'elaborazione della strategia e lungo tutta la sua attuazione:

- La lotta contro le forme **specifiche di razzismo**.
- Il riconoscimento e la lotta mirata contro il **razzismo strutturale**.
- L'adozione di un approccio intersezionale che tenga conto delle **discriminazioni multiple**.
- La **partecipazione inclusiva** di tutti i gruppi interessati.
- La **responsabilizzazione dei media** riguardo al loro impatto sull'opinione pubblica.
- Un **migliore coordinamento** tra i diversi attori.
- Un **finanziamento** stabile e permanente per garantire l'efficacia delle misure.
- Una valutazione regolare delle misure attuate, al fine di **determinarne l'impatto** e adattarle di conseguenza.

CHI COINVOLGERE?

Secondo i portatori di interesse è fondamentale adottare un approccio globale che coinvolga gli attori seguenti:

Le autorità pubbliche federali, cantonali e comunali assumono la responsabilità principale nell'attuazione delle politiche di lotta contro il razzismo e l'antisemitismo nei settori dell'educazione, della giustizia, della polizia, della cultura e della statistica. Una stretta collaborazione con le autorità giudiziarie e di polizia è ritenuta indispensabile per garantire una risposta equa di fronte alle discriminazioni.

Le organizzazioni della società civile impegnate nella prevenzione e nella lotta contro il razzismo e l'antisemitismo e le comunità direttamente interessate contribuiscono mettendo a disposizione competenze essenziali e si assicurano che le esigenze delle vittime vengano ascoltate. Anche le istituzioni religiose e le organizzazioni per la difesa dei diritti umani partecipano al radicamento a livello locale delle misure adottate e alla protezione dei diritti fondamentali.

Il mondo accademico e la ricerca sono fondamentali per analizzare le dinamiche della discriminazione e definire politiche basate su dati empirici.

I media e le piattaforme digitali sono attori indispensabili nella lotta agli stereotipi e ai discorsi d'odio.

Il settore privato, in particolare le imprese e i sindacati, contribuisce a promuovere l'inclusione e la diversità, adottando pratiche eque, specialmente sul posto di lavoro.

Un approccio integrato che coinvolga le autorità pubbliche, la società civile, le istituzioni educative, le imprese e la comunità scientifica è pertanto essenziale per avviare un cambiamento duraturo e per contrastare efficacemente il razzismo e l'antisemitismo. Le risposte convergono sulla necessità di un approccio che coinvolga più attori e più livelli per un'efficace attuazione della futura strategia.

CONCLUSIONI

I contributi raccolti nell'ambito di questa consultazione costituiscono una base preziosa per l'elaborazione della strategia nazionale contro il razzismo e l'antisemitismo. Consentono infatti di identificare meglio le priorità, di individuare le esigenze concrete sul campo e di mettere in luce le leve d'azione individuate dai portatori di interesse.

Con l'elaborazione di questa strategia, la Confederazione svolge un ruolo determinante dando un chiaro impulso a livello federale. Tuttavia, l'efficacia della strategia dipende dall'impegno collettivo. La lotta contro il razzismo e l'antisemitismo è una responsabilità condivisa che riguarda tutti gli attori coinvolti – autorità

pubbliche, società civile, istituzioni, ambienti educativi, economici e scientifici – nei rispettivi ambiti di competenza.

È solo unendo gli sforzi, rafforzando le sinergie e appoggiandosi sulle strutture, gli attori e le iniziative già esistenti che sarà possibile amplificare l'impatto delle misure adottate. Questa lotta è un compito collettivo che deve essere intrapreso a tutti i livelli – comunale, cantonale e federale – e si inserisce pienamente nel quadro degli impegni della Svizzera in materia di diritti umani. Richiede un approccio coerente, coordinato e duraturo, all'altezza delle sfide individuate.

IMPRESSUM

Text: Servizio per la lotta al razzismo SLR
Servizio linguistico della Segreteria generale
del Dipartimento Federale dell'interno

Layout: Arabesque Studio

Editore: Servizio per la lotta al razzismo SLR
Dipartimento Federale dell'interno
Segreteria generale SG-DFI
Inselgasse 1
3003 Bern
ara@gs-edi.admin.ch
www.slr.admin.ch

Testo originale: francese

Berna, agosto 2025